

LA BUONA SCUOLA Al via domani ai Magazzini del Cotone la rassegna dedicata alla formazione. C'è anche l'attore Marchesi

«Le paritarie? Finanziano lo Stato Italiano»

Suor Anna Monia Alfieri, economista, docente alla Cattolica, sarà a Genova al Salone Abcd-Orientamenti

Monica Bottino

■ Sono sei i miliardi di euro che lo Stato risparmia ogni anno grazie al fatto che 980 mila ragazzi frequentano le scuole paritarie. «Mi sembra del tutto evidente che le scuole private sono il principale finanziatore dell'Italia» spiega suor Anna Monia Alfieri, presidente del Fidae Lombardia, la federazione delle scuole private, che mercoledì sarà a Genova alle 16.45 presso la sala Abcdemo ai Magazzini del Cotone, nell'ambito della manifestazione «Abcd-Salone Orientamenti» che si svolge da domani a mercoledì. L'appuntamento con il Salone dedicato alla formazione scolastica sarà aperto da personaggi come l'attore Giorgio Marchesi e dal presidente di Mediaset Fedele Confalonieri. Suor Anna Monia Alfieri, laureata in Economia, è docente all'Università Cattolica di Milano ed esperta di politiche scolastiche, oltre che coautrice del saggio «Il diritto di apprendere. Nuove linee di investimento», dove sono presentati i numeri delle politiche educative italiane. «Presenterò quello che credo sia il cuore di una battaglia di civiltà - dice la docente - la possibilità per le famiglie di scegliere per i propri figli qualunque scuola, pubblica o paritaria, senza dover pagare, nel secondo caso, due volte il diritto allo studio per i propri figli, già pagato con le tasse». Secondo l'esperta, infatti, i dati, incontestabili, la dicono lunga sulle politiche discriminatorie dello Stato Italiano che consente solo a chi può permetterselo di scegliere la scuola giusta per i figli.



PROTAGONISTI

Suor Anna Monia Alfieri e Giorgio Marchesi



«Io ho dimostrato con le cifre, che nessuno né da destra né da sinistra ha ancora potuto contestare, che lo Stato fa una politica scolastica classista, discriminatoria e regionalista: infatti è classista perché solo chi paga può davvero fare una scelta libera, è discriminatoria perché nelle scuole pubbliche i bambini portatori di handicap spesso non hanno l'insegnante di sostegno, e regionalista perché i dati dicono che i ragazzi che frequentano le scuole in Lombardia e in Veneto sono più preparati di quelli che studiano in Sicilia o in Campania, e ciò è gravissimo». Eppure il sistema scolastico italiano è tra i più costosi, visto che lo Stato paga per ogni alunno, indistintamente dalla classe frequentata, 8 mila euro all'anno. «Invece per chi frequenta la scuola paritaria lo Stato versa solo 400 euro, facendo spendere il resto alle famiglie e guadagnando quei 6 miliardi di cui si parlava - continua suor Anna Monia Alfieri, con numeri che nessun economista fino ad oggi è riuscito a contestare - Questo perché la scuola è stata usata come ammortizzatore sociale con concorsi come quello che abbiamo appena visto e che ha comunque portato a 2.500 cattedre vuote solo in Lombardia».

La proposta è quella di applicare veramente le leggi che ci sono e che parlano di libera scelta per le famiglie, leggi che sono rimaste incompilate. «Chiederò anche dal palco genovese la valutazione meritocratica dei docenti e la libera concorrenza tra le scuole - continua - Solo così chiuderemo i diplomifici e faremo buona scuola».

DOMANI NEL PRIMO POMERIGGIO

Il ministro Beatrice Lorenzin incontra i piccoli del Gaslini



Domani pomeriggio il ministro della Salute Beatrice Lorenzin sarà a Genova per una breve visita all'Istituto Giannina Gaslini di Genova. In occasione della Giornata Mondiale del Diabete il ministro Lorenzin accompagnata dal presidente del Gaslini Pietro Pongiglione giungerà all'Istituto, per visitare l'Uoc Clinica Pediatrica, dove sarà ricevuta dal direttore generale Paolo Petralia, dal direttore sanitario Silvio Del Buono e dal direttore della Clinica Pediatrica Mohamad Maghnie. Ad una settimana dall'incontro al Gaslini tra il vertice dell'Istituto e una rappresentanza di parlamentari liguri, il ministro Lorenzin torna al Gaslini

ALL'INCONTRO ANCHE L'ASSESSORE ALLA SANITÀ SONIA VIALE

Strutture migliori per gli anziani liguri

Esperti al convegno regionale Anaste per fare il punto sulle case di riposo della regione

■ Successo, venerdì scorso, all'Hotel Melià di Genova, per il convegno Regionale Anaste 2016. All'evento, moderato dal giornalista Guido Filippi, hanno partecipato i vertici politici e amministrativi della Sanità ligure, l'assessore Sonia Viale, il presidente della Commissione Sanità Matteo Rosso, il vicepresidente del consiglio regionale Pippo Rossetti, la direzione regionale e nazionale

di Anaste, i funzionari e dirigenti della Asl3, i rappresentanti dell'Associazione Gigi Ghirelli, della Fondazione Censis e della Fondazione Italiana Malattie Neurodegenerative. L'Anaste associazione di categoria che riunifica le imprese che operano nel comparto socio-sanitario, da oltre vent'anni è seriamente impegnata nella costruzione di modelli innovativi e sostenibili, volti a fronteggiare la costante crescita dei bisogni socio-assistenziali e socio-sanitari. Anaste ha organizzato il convegno regionale di Genova per riflettere, con tutti gli attori sociali e istituzionali, sulla necessità, ormai indifferibile, di riconfigurare le competenze assegnate alle strutture del territorio. Le ragioni sono evidenti: il progressivo invecchiamento della popolazione, la cronicizzazione invalidante di molte patologie, la conseguente comorbidità e frequente riaccutizzazione, l'intensificazione di fenomeni come la demenza (1.241.000 pazienti stimati nel territorio nazionale; 269.000 nuove diagnosi nel 2015; circa 30.000 casi sul territorio regionale). «Oggi più che mai, in una logica multidimensionale informata al principio di sussidiarietà, queste strutture sono chiamate a rispondere alla domanda di salute dei cittadini, in qualità di snodo strategico in grado di assicurare, con tempestività e appropriatezza, una migliore governance del paziente, concor-



ANZIANI Hanno diritto alla migliore assistenza

rendo alla razionalizzazione della spesa capitaria», hanno spiegato gli esperti. Particolare evidenza sarà stata restituita alle cure domiciliari, da intendersi non come alternativa ma come destinazione: un sistema intelligente ed esperto, un'unione di parti interconnesse che dialogano e sono complementari le une alle altre. «Al centro di questa nuova Architettura Sanitaria, occorre identificare l'attore più qualificato, il soggetto che - per competenza e organicità - possa essere l'affidatario della centrale operativa dei servizi, parimenti capace di gestire e coordinare i processi che contraddistinguono un modello specializzato di presa in carico globale della persona - continuano - il

convegno ha esaminato in una dimensione multicentrica caratterizzata da approcci e tecniche diversificate, il nuovo assetto verso il quale il Servizio Sanitario Nazionale sta convergendo, attraverso risposte concrete che possano garantire la sostenibilità del nostro Sistema di welfare». «La sfida rappresentata dalle cronicità e dalla sanità assistenziale - afferma Ezio Temporini, presidente di Anaste Liguria - non può che tradursi in un'azione sinergica, collettiva, progettualmente orientata verso un futuro che inizi da oggi. Noi siamo pronti a fare la nostra parte per garantire al territorio un servizio qualificato e di eccellenza alla portata di tutti i soggetti portatori di bisogno».

Venerdì e sabato prossimi il convegno con Edoardo Berti Riboli

«Spera»: la Liguria che aiuta l'Africa in Africa

È alle porte il convegno di «Spera, Solidarietà Progetti e Risorse per l'Africa», che si terrà in due giornate, venerdì 18 e sabato 19 novembre, al museo teatro della Commenda di Prè. Si tratta della settima edizione di un appuntamento che coinvolge associazioni, organizzazioni non governative, ma anche impresi ed istituzioni che s'impegnano a portare avanti progetto in campo sanitario, assistenziale e anche imprenditoriale in Africa. «Spera», il cui presidente e ideatore è Edoardo Berti Riboli, attua in concreto quello che a idealmente tutti i politici e amministratori europei, di qualsiasi Paese e di qualsiasi orientamento politici, dicono da sempre: aiutare l'Africa in Africa. «Noi lo facciamo da sempre, con entusiasmo, mezzi limitati ma il coinvolgimento sempre più ampio di imprese e associazioni - spiega Berti Riboli - con il pieno sostegno dell'Università degli Studi di Genova, stiamo mandando avanti non solo un messaggio ma progetti concreti, in parte realizzati in parte

realizzabili». Il convegno sarà pubblico e articolato su una serie di tavole rotonde dedicate a importanti temi. Molti i relatori presenti e molti gli interventi, tra cui quello del ministro della Difesa, Roberta Pinotti, presente sabato 19 novembre, e quello del vice presidente della Regione Liguria, Sonia Viale, presente venerdì 18 novembre. Il convegno, appoggiato e promosso dai Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, quest'anno avrà anche il patrocinio della Regione Liguria. Intanto è appena stato pubblicato on-line il portale con tutti i progetti già pronti per essere attuati per l'Africa (<http://www.consorziopersa.org/progetti/view.html#/lista>). Si tratta di una lista che giorno dopo giorno si sta allungando e che sarà sempre aperta e implementabile anche dopo il convegno, diventando un contenitore cui chiunque potrà accedere. Si tratta di un appuntamento che si ripete ormai dal 2010.